

LA CURIOSITÀ SARÀ LANCIATO SU INTERNET

Pronto il film canturino Ecco “Il figlio del sogno”

Il film girato a Cantù e immediate vicinanze è ora pronto: “Il figlio del sogno”, regia del ventenne Federico Mamone. L'intenzione del regista è di proiettarlo nelle scuole, visto il genere: avventura per ragazzi. E poi si pensa alla distribuzione nei cinema, quando riapriranno. E le piattaforme streaming. «Abbiamo terminato le riprese quest'autunno, con le ultime immagini in centro a Cantù e a Novedrate, all'agriturismo Il Nuovo Bosco - spiega Mamone - Quindi, il montaggio in Germania, dove per la chiusura delle frontiere causa Covid sono rimasto negli scorsi mesi: ero andato a trovare una persona, fortunatamente mi so-

no portato il pc con il materiale e ho finito il lavoro. Tornato in Italia, ho sistemato gli ultimi aspetti con lo schermo e le varie attrezzature per la postproduzione. Tutto finito, insomma. Devo solo trovare il giorno in cui fissare la prima, che con questa situazione non si sa quando sarà possibile». Il film è un lungometraggio agile di 68 minuti. «La mia intenzione è di fissare delle proiezioni in città non appena sarà possibile, coinvolgere le scuole - prosegue - Del resto, l'ho scritto a 18 anni, vincendo il bando YouthBank (sostenuto dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus, ndr) ed è anche un modo per mostrare ai ragazzi che si possono realizzare le proprie idee anche giovanissimi. E poi, vedre-

mo con i cinema: quando riapriranno. Il film ha una forte verve comica, e scene di azione realizzate in collaborazione con uno stunt director, Francesco Boerchi: ha pensato lui alla parte dei combattimenti, che ho girato personalmente senza affidarmi a un operatore, per aver già studiato i movimenti di macchina nel corso della pianificazione delle riprese. Tutto per creare uno spettacolo godibile di un'ora, di divertimento senza troppo impegno». Per lo streaming, Mamone, in questo caso, produttore oltre che regista, sta al momento curando alcuni aspetti tecnici di contratto. «Un'occasione che sarebbe interessante, dato che in questo modo si potrebbe accedere a una vasta

platea di spettatori - afferma - Intanto sono molto soddisfatto per il lavoro fatto con gli attori, ci sono state alcune proiezioni interne, siamo molto contenti per il prodotto finale, per un genere, di base, non consueto in Italia». Il coronavirus ha costretto ad alcuni ripensamenti. Una scena in biblioteca a Cantù non è stata girata per questioni organizzative e burocratiche. Altrove è stato più semplice grazie alla disponibilità di privati e associazioni. Per chi è dietro le quinte, girare con la mascherina è faticoso. E si deve stare lontano dagli altri. Tema: la ricerca di sé stessi. Neve, il protagonista interpretato da Simone Fumagalli, cerca suo padre e la propria identità.

C. Gal.



Una scena del film realizzato da Federico Mamone

